

Corso di primo livello

Psicolinguistica Clinica

sabato 15 marzo 2025

ECM 12 on-line



Che cos'è la Psicolinguistica Clinica?

La **Psicolinguistica Clinica** è una disciplina nascente della quale sono state di recente gettate le basi: si tratta dello zoccolo duro di ogni forma di psicoterapia che utilizza il linguaggio verbale come strumento elettivo. In sede di psicoterapia non sempre il linguaggio, l'unico strumento a disposizione, viene utilizzato in modo formalizzato e sistematico, il che comporta effetti collaterali inaccettabili se pensiamo che il paziente vive in una realtà costruita dalle parole e che di queste è fatta.

La funzione svolta dal professionista della salute mentale richiede una specifica formazione che lo renda capace di affrontare e sciogliere efficacemente fallacie logiche, distorsioni cognitive, malformazioni linguistiche: si tratta di veri e propri catenacci sulla strada del cambiamento, dotati del potere di interferire con il buon esito del percorso terapeutico, quindi del processo di guarigione. Si tratta di trappole del tutto trasparenti giacché fanno parte del nostro normale sviluppo cognitivo: non si possono quindi evitare, assieme ai numerosi e pesanti danni che arrecano sul piano sia individuale sia relazionale, ma solo correggere.

Dal punto di vista professionale in ambito clinico appare necessario il passaggio dalla semplice "capacità psicolinguistica" alla "competenza" in tale ambito, il che è possibile sviscerando tutti gli aspetti del linguaggio che normalmente sfuggono alla consapevolezza, primo fra tutti quello legato alle implicazioni semantiche, l'ombra delle parole.

L'obiettivo di questa giornata di formazione è fornire ai partecipanti i fondamenti teorici ed operativi del metodo.

Come nasce questa nuova disciplina?

Nasce dall'osservazione secondo la quale chiunque soffra a causa di un qualche "problema", soprattutto se di rilevanza clinica, utilizza in modo ricorrente specifiche strutture linguistiche, particolari termini, frasi e modi di esprimersi.

Chi lamenta problemi di relazione ad esempio si esprime spesso in termini di "Tizio mi fa soffrire perché...", "Caio pensa che io...", considerando nel primo caso il proprio stato d'animo come l'effetto di una causa esterna ed essendo, nel secondo, convinto di sapere che cosa pensa chi gli sta attorno.

I puntini di sospensione suggeriscono che non sono tanto i contenuti a fare la differenza quanto le strutture formali che li incorniciano: al loro posto avremmo potuto collocare qualsivoglia contenuto: non avrebbe probabilmente fatto molta differenza.

Se esiste una stretta correlazione tra tali strutture e i nostri problemi, cambiando le prime dovremmo ottenere un immediato cambiamento nella percezione dei secondi, il che ci pone di fronte alla seguente domanda: esiste una sostanziale differenza tra ciò che definiamo "problema" e la sua presunta "descrizione"? Tale domanda richiama le parole di Epiteto, che giungono a noi dalla notte dei tempi: *non sono tanto i fatti a preoccuparti quanto la descrizione che ne diamo!*

A che cosa serve la Psicolinguistica Clinica?

La Psicolinguistica Clinica offre al professionista della salute mentale una mappa pressoché completa delle "strutture linguistiche formali" che soggiacciono a qualsivoglia problema, inteso come fonte della sofferenza che nasce nel nostro mondo interno. Ben lungi dall'essere una novità tale idea appare vecchia come il mondo o, sarebbe meglio dire, come il linguaggio. Sempre Epiteto affermava che *dovremmo preoccuparci più dei pensieri negativi che degli accessi e dei tumori del nostro corpo*. ripetiamolo: parlando di "pensieri negativi" non si deve però intendere i contenuti degli stessi giacché cambiano da un momento all'altro, da un giorno all'altro, da una persona all'altra, rivelandosi praticamente infiniti.

Se i nostri problemi fossero basati sui contenuti ci ritroveremmo nell'incomoda posizione del medico che scoprisse ogni volta organi e funzioni diversi nei suoi pazienti: come potrebbe esercitare la sua professione dovendo ricominciare ogni volta da capo?

Spesso i professionisti della salute mentale fanno riferimento ai meccanismi messi a suo tempo in evidenza dalla psicanalisi, come la rimozione, la proiezione, la negazione ed altri ancora. La sostanziale differenza tra tali meccanismi e le strutture formali messe in luce dalla Psicolinguistica Clinica risiede nel fatto che le seconde offrono un concreto quanto immediato "appiglio" da utilizzare nel corso del lavoro terapeutico.

Il fatto che nella loro essenza formale i problemi che ci affliggono si rivelano sempre gli stessi si riflette nelle categorie nosologiche della psichiatria: a fronte di oltre otto miliardi di persone queste ultime appaiono in numero assai limitato. Questa disciplina rappresenta, dunque, lo strumento che non può mancare nell'arsenale del professionista della salute, in ambito psicologico come in quello medico.

Quali sono i vantaggi che la Psicolinguistica Clinica permette di ottenere?

Una vecchia storiella racconta di un contrabbandiere che ogni giorno passa la frontiera sulla sua bicicletta portando un sacco sulle spalle. I doganieri sanno bene che è un contrabbandiere perciò ogni volta lo fermano per frugare dentro il suo sacco, anche se puntualmente non trovano altro che cianfrusaglie di nessun valore.

Un giorno, uno dei doganieri lo prende in disparte: "Anche se non abbiamo mai trovato nulla di compromettente nel sacco che porti sulle spalle so che sei un contrabbandiere. Domani andrò in pensione e muoio dalla curiosità: dimmi che cosa hai contrabbandato ogni giorno senza che ce ne accorgessimo?". L'uomo quindi risponde: "Biciclette!".

Senza usare la mappa delle strutture linguistiche formali offerta dalla Psicolinguistica Clinica si rischia di guardare dentro la narrazione del paziente alla ricerca dei contenuti significativi, anche se il vero problema è ciò che non desterebbe alcun sospetto, ciò su cui la nostra attenzione normalmente sorvola.

Come si apprende la Psicolinguistica Clinica?

La Psicolinguistica Clinica si apprende attraverso un percorso di formazione rivolto ai professionisti della salute:

psicologici, psicoterapeuti, psichiatri, medici.

Il corso è rivolto a psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, medici

ECM 12 on-line con test finale

Il corso è aperto anche agli studenti di psicologia e medicina come pure agli specializzandi in psicoterapia e psichiatria, **senza ECM e con test finale facoltativo**

Data sabato 15 marzo 2025

1 giorno - 8 ore

Mattina dalle **09.00** alle **13.00**

Pomeriggio dalle **15.30** alle **19.30**

175,00€ con ECM - compresa IVA

130,00€ senza ECM - compresa IVA

Le iscrizioni e le lezioni vengono gestite dal Provider ECM



Info

+39 347 27 70 368

fad@areventi.com

Programma corso in Psicolinguistica Clinica - primo livello

Verso l'utilizzo clinico del linguaggio

MATTINO dalle 09.00 alle 13.00

- Dal mito di Pigmalione all'ipotesi Sapir-Whorf, dalla correlazione tra lingua e visione del mondo a quella tra linguaggio e patologia.
- Il "modello emotivo-cognitivo": il pensiero quale ancella del sentire; dalla percezione del mondo alla realtà passando attraverso la verità.
- Le quattro fondamentali forme della nostra "realtà virtuale": *descrizione, spiegazione, interpretazione, giudizio*; l'elaborazione linguistica "meta".
- La ricodifica linguistica dei meccanismi psichici patogeni: è possibile ristrutturare direttamente le radici profonde della patologia?
- La nefasta influenza delle principali fallacie logiche nella storia della scienza e sulle condizioni psicofisiche individuali: *autoreferenzialità, post hoc, simmetria, pars pro toto*.

Pausa pranzo dalle ore 13.00 alle 15.30

POMERIGGIO dalle 15.30 alle 19.30

- Dalla caduta nell'autoreferenzialità di Kraepelin all'errore *post hoc* di Pasteur; Galileo e il falso sillogismo simmetrico, il paradosso della *pars pro toto* secondo la teoria dei tipi logici.
- I "sistemi operativi" del nostro modo di pensare: la griglia aristotelica e il cervello gastroenterico; la logica fuzzy quale solvente di tutti i conflitti.
- Il segreto della patogenesi nel meccanismo di comprensione del linguaggio verbale: le connessioni subconsce tra codice digitale e codici analogici.
- Le implicazioni semantiche quali "ombre" delle parole: il numinoso potere del non-detto; la lettura del "metatesto" capace di svelare le radici dei nostri mali.
- Come produrre un cambiamento istantaneo nella visione del mondo svelando le implicazioni dei cinque "verbi strutturali": *essere, avere, potere, volere, dovere*.



eBook di prossima pubblicazione

Per la prevendita sb@stefanoboschi.it

Dott. Stefano Boschi

psicoterapeuta, ricercatore, consulente in materie umanistiche, autore di oltre cinquanta testi di carattere scientifico.

Dalla sua vasta attività di ricerca in psicoterapia individuale, di coppia, della famiglia e in psicosomatica, come pure nei settori della didattica, della pedagogia e della psicopedagogia clinica, dell'epistemologia medica e della comunicazione sono nati modelli di intervento innovativi tra i quali Terapia dei Nuclei Profondi (individuale), Terapia dei Copioni Relazionali (di coppia), Terapia Familiare centrata sul Figlio.

- Terapia dei nuclei profondi - terapia individuale
- Terapia dei copioni relazionali - terapia di coppia
- Terapia della famiglia centrata sul figlio - terapia del sistema familiare
- Metodo PsicheSoma - psicoterapia psicosomatica
- Psicopedagogia dei modelli adattivi - terapia dell'infanzia e dell'adolescenza
- Active Learning - didattica efficace
- Active Education - pedagogia
- Comunicazione libera dai conflitti
- Comunicazione ad alto impatto

Ha inoltre gettato le basi per la nascita di una nuova disciplina, la Psicolinguistica Clinica.

sb@stefanoboschi.it

www.stefanoboschi.it